

La guerra alle donne parte del Sindacato Tramvieri Italiani

La donna — grida l'on. Monti-Guarri alla Camera italiana — è fatta per casa. E che la donna « è fatta per la casa » ce lo hanno cantato e ricantato, tutti i toni, i borghesi di tutte le me e di tutti i colori, ogni qual volta abbiamo reclamato per la donna i diritti civili che dovrebbero e danno uguagliarla all'uomo di fronte alla Società.

Ma il « Giornale d'Italia », uno dei Stavocce più genuini della borghesia reazionaria, incolla il capo ira le alle, fa la voce del cocodrillo e pian — a proposito del recente Congresso dei Tramvieri, e a proposito di quanto a quel Congresso fu deliberato quanto riguarda la donna tramviere su le povere donne escluse, o per lo meno da escludersi, dal servizio tramviario.

E rievoca le benemeritenze della donna tramviere, durante il periodo della guerra. E protesta — proprio lui, il « Giornale d'Italia » — per il diritto al lavoro delle donne.

Sicuro. « Il diritto al lavoro delle donne », questo preme ai signori della borghesia, che le negano ogni altro diritto, all'infuori di quell'altro del kruccaggio economico, politico e sociale. Ma è bene che ci guardiamo molto attentamente in faccia, con questi signori e ci parliamo molto chiaro.

Perché il pensiero nostro di organizzatori e di socialisti — che fu il pensiero del Congresso — non sia, a seminare zanzana nel campo proletario maschile quello femminile, mistificato.

« La donna — dice la borghesia, che manda a tutti i lavori più duri e infami — è fatta per la casa ». Diamo noi, ed operiamo di conseguenza a donna è fatta per la maternità, e tutti quei mestieri, quelle professioni e quelle mansioni che la deviano moralmente, intellettualmente e moralmente dalla sua missione, ma ve la perdonano e ve la innalzano ».

Il Congresso dei Tramvieri, tenutosi a Firenze, come bene fu affermato nelle parole pronunciate dalla Giuseppina siccome pregiudiziale, e nei conti chiaramente esposti dal Sardelli, come monito e chiarimento, considero che il lavoro delle Tramvie non è proprio adatto alla natura della donna, deliberato ne fosse dispensata.

Se lo spazio lo consentisse e l'argomento lo esigesse, noi potremmo dilungarci ad illustrare i molteplici argomenti d'indole diversa e complessa che giustificano la deliberazione del Congresso; ci accontentiamo invece di citare il giudizio che hanno dato i dotto Ranelletti e Franchetti. Ecco il totale:

Dai risultati delle inchieste, si deduce che una parte delle donne non assiste al lavoro di fattorine e conduttrici tramviarie, senza danno alla salute, e ciò anche in rapporto alla maternità. « E ciò anche in rapporto alla maternità »: ha capito il « Giornale d'Italia »?

Ma noi siamo degli ingenui; al « Giornale d'Italia », e a quelli cui esso fa da Stavocce, non preme la maternità; preme invece che la donna faccia da mamma, in tempo di guerra e in tempo pace, e — logorandosi e sfinandosi al lavoro inadatto — metta al mondo una stoffa...

Senza entrare in quelle che furono le ragioni per cui la donna fu adibita a condurre automotrici ed a fare da bi-ettaria, il Sindacato — fin dal 1916 — ottenne il diritto per le medesime ad essere assunte nei servizi secondari di trasporto.

Tale condotta del Sindacato urtò veramente la grande maggioranza degli organizzati, per delle ragioni d'indole morale che più tardi furono rilevate dalla loro più cruda brutalità; ma l'assunzione delle donne avvenne, ed ogni cosa, cattiva o buona, di questo personale, continuò per tutto il periodo della guerra.

Ma a dimostrare quanto sopra, non c'è stata la passata opera del Sindacato, bene anche il presente. Infatti il Sindacato, nel prendere in esame tutte le condizioni d'eccezione fatte personalmente maschile e femminile, assunse nel periodo della guerra, ha pure curato assiduamente, e provvisto, sulla testa delle donne.

Non intendiamo qui, oggi, enumerare tutti i benefici l'Organizzazione ha appurato per questa categoria femminile e... accarezzata nel periodo della guerra, senza l'intervento del Sindacato sarebbe stata licenziata... semplicemente senza alcun premio, neppure quello della... patria riconoscenza.

G. SARDELLI.

CORRISPONDENZE

TORINO. — Le compagne del Gruppo femminile « La Comune », discutendo in merito all'ordine del giorno inviato dal Comitato Regionale piemontese votato al Congresso di Vercelli, l'hanno approvato ad unanimità e con entusiasmo.

— Il Gruppo Femminile « Risveglio » (Campidoglio) riunito in numerosa assemblea, dopo viva e ampia discussione approvò all'unanimità di dar mandato alla compagna che porterà l'adesione al Convegno di Bologna di sostenere rigidamente l'ordine del giorno votato al Congresso di Vercelli. Invia pure un saluto sincero a tutti i condannati politici che ancora oggi soffrono in carcere. Compagne socialiste di tutto il mondo, al lavoro per il trionfo del Comunismo!

— Il Gruppo Femminile Socialista « Rosa Luxemburg » riunitosi in numerosa assemblea, discutendo in merito all'organizzazione dei gruppi femminili e vista la postilla sulla Difesa contraria all'ordine del giorno votato al Congresso femminile di Santhià, dopo lunga e chiara discussione viene alla conclusione che trova molto più giusto formare gruppi femminili autonomi, sicuri che daranno maggiore attività per la prosperità di detti gruppi.

— Nuovo Gruppo. — Il Comitato regionale di propaganda femminile piemontese, invitato da alcune compagne, ha mandato la compagna Cavallo a formare il Gruppo Femminile nella regione Barca.

La conferenza è riuscita numerosa, e si è potuto formare un gruppo di 35 compagne. A queste nuove reclute del nostro ideale vada l'augurio sincero di tutte le compagne di Torino.

*
FONTANETTO PO. — Riunione. — Fu tra noi la compagna Cavallo Preziosa di Torino per la costituzione del fascio femminile. La parola della compagna nostra seppe infondere nelle lavoratrici quella fede che fa di ogni essere una combattente. Piccolo paese di campagna, pure seppero le compagne dare prova di comprendere da qual parte sta la giustizia coll'aderire in numero di 70.

Speriamo che la buona volontà delle migliori sappia e sia capace di farne aderire delle altre.

Alle giovani, future madri, spetta più di tutto il compito di iscriversi al fascio femminile. Compagne all'opera!

Già troppo tempo fummo schiave: procuriamo di essere libere di fronte alla borghesia che ci ha fin qui tenute in una condizione di inferiorità civile e sociale.

*
MONTANARO. — Nuovo Fascio femminile. — Ad iniziativa del Gruppo Giovani e della Sezione adulti, è stata a Montanaro la compagna Cavallo Preziosa di Torino, per la costituzione di un Fascio di donne socialiste. La riunione riuscì numerosa. La compagna nostra tenne un efficace discorso di propaganda e dopo di esso si riuscì a costituire il fascio con una ventina di aderenti. Domenica 21 corr. avrà luogo alla Casa del Popolo la prima assemblea per la nomina delle cariche e per la sistemazione definitiva del Fascio.

Compagni, il primo passo è fatto; intensifichiamo la propaganda presso le nostre donne, se vogliamo averle al nostro fianco nelle aspre lotte per la redenzione umana.

Bassino Isidoro.

*
GARESSIO. — La nostra Sezione, sorta sul finire del 1918, non rimase immune dalle critiche del popolino, che ad ogni nostra minima azione si lanciava contro le singole socie, qualificandole con epiteti poco riverenti, e attribuendo ad esse tutta la corruzione che succedeva a cento miglia all'intorno. Noi rimanemmo indifferenti alle ire di quelle che, vedendoci passare nel corteo col garofano o la fettuccia rossa, si facevano il segno di croce, quasi scandalizzate di tanta « imprudenza ».

Nel nostro paese, fino a qualche anno fa, l'essere socialiste costituiva un delitto, che ancora oggi non ci hanno perdonato. Noi però, non ci spaventiamo per questo; pare che in questi ultimi tempi un tantino di calma sia penetrata nei cervelli scandalizzati delle beghine, che, pur guardandoci con occhio toro, ci risaltano, vedendo che a nulla approdarono i loro moccoli infuocati.

Proseguiamo e proseguiamo. Impavide nel nostro cammino, liete di aver superato, se non totalmente, almeno in parte, i pregiudizi, e siamo certe ciò sarà di incanto alle giovani, le quali si decideranno a vincere la repugnanza, ed entrare con animo nelle nostre file, convinte ormai della giustezza dei nostri ideali.

*
CILAVEGNA. — Risveglio femminile. — Siamo liete di poter annunciare che il nostro Gruppo Femminile Socialista ha in questi giorni raddoppiato il numero delle componenti dell'ante-guerra ed è in tutte le compagne fervore di propaganda che darà buoni frutti, specialmente fra le nostre operale che già trovansi iscritte nella loro organizzazione economica, e non temono più nessuna rampogna di prete o di borghese.

Compagne, avanti sempre!

*
MAGGI. — Sezione giovanile femminile. — Anche in questo minuscolo paesello di cui... coll'aiuto di alcuni nostri

compagni, abbiamo formato una fiorente Sezione giovanile femminile. Il numero delle iscritte ascende già a 32; ma siamo certe che altre accorreranno ad ingrossare le nostre file. Per intanto le socie hanno deliberato di fare una larga distribuzione di opuscoli, che speriamo non tarderanno a spronare le apatiche e le indifferenti e farle accorrere sotto la rossa bandiera del socialismo.

Garbin Maria.

*
ZANANO. — Fascio Femminile. — Anche in questo paesello alpestre, per cura della locale Sezione Socialista, si è costituito un discreto fascio femminile socialista, il quale nella sua assemblea ha deliberato di dare l'incarico alle compagne della vicina Brescia di rappresentarle al prossimo Congresso Nazionale in Bologna. Ha fissato che le assemblee siano tenute nella domenica per poter partecipare tutte. Ha nominato corrispondente alla Difesa delle Lavoratrici la compagna Guerrini Agnese. Dati i buoni elementi che compongono il fascio, si è sicuri che sarà non provvisorio, ma che metterà solide radici in questo rosso paesello, e farà pure della propaganda per i paesi limitrofi.

La Sezione Socialista augura vita prospera e battagliera, fidenti che avrà nelle compagne delle fedeli collaboratrici per divulgare l'ideale socialista in questa nera provincia.

Bertelli Alcide.

*
CARZETO DI SORAGNA. — Questa Lega Contadine, sorta oltre quindici anni fa, con un numero limitatissimo di socie, ora è orgogliosa di essere arrivata ad iscriverne oltre 80, e non ci pare poco, se si tien conto che la piccola frazione di Carzeto non conta oltre 1500 abitanti, e si tien conto anche che le donne dei mezzadri sono in genere refrattarie all'organizzazione. Ora s'incomincia a respirar meglio, perchè non siamo più obbligate alla disoccupazione forzata, dato che nel nostro Comune, mercè l'opera indefessa dell'Organizzazione, è sorta una fiorente Cooperativa Agricola, che conduce già in affitto oltre 350 ettari di terreno, e che ci dà modo di essere quasi sempre occupate con le tariffe stabilite dalla Camera del Lavoro.

La nostra Lega ha deliberato di acquistare il vessillo sociale, da inaugurarsi alla metà di ottobre, coll'intervento di Argentina Altobelli, ed ha altresì deliberato di offrire L. 10 alla lotteria pro Lega proletaria dei mutilati, che verrà estratta il 21 corrente.

Terroni Elide.

*
COMO. — Lutto. — Apprendiamo con rammarico la dolorosa perdita della compagna Angela Braga, spentasi nella sua abitazione in Milano.

La Sezione femminile, in via alla famiglia le più vive condoglianze.

La Sezione Femminile.

*
PIOMBINO. — Il Gruppo Femminile, riunito nel giorno della fondazione della Internazionale Giovanile Socialista, invia la propria solidarietà a detta manifestazione, inoltre invia un fervido saluto al glorioso Avanti! per la grande campagna che fa contro gli orrori del militarismo.

Pineschi Amovorina.

*
CECINA. — Nel Congresso Provinciale Giovanile Socialista si è discusso intorno al comma: « Movimento Femminile ».

Doveva intervenire per noi la compagna Pineschi, ma essendo questa impedita per motivi di salute, venne a sostituirla la compagna Pineschi (in quel giorno presente in rappresentanza della Sezione di Piombino), la quale con un discorso improvvisato, ha riferito intorno al movimento femminile, esortando, sia le donne, come i giovani e gli adulti, ad una maggiore attività di propaganda.

Propone che le donne siano in comune iscritte ai Circoli giovanili.

In ultimo propone di mandare un voto di solidarietà al compagno Pampiana di Pisa, colpito da immeritata condanna, e fu approvata all'unanimità.

P. C.

Ho fatto a tempo per l'articolo di Esia, mandato nello stesso giorno, rifacendo la impaginazione.

BOLOGNA. — I. V. — Avete avuto un buon spunto, ma lo avete annegato in un torrente di parole.

TORINO. — Comitato Femminile. — Perché non ci avete mandato il resoconto di quanto è stato detto nel Congresso Giovanile intorno al Movimento femminile?

MILANO. — Agnese B. — Non importa mandare articoli; preferiamo, dai paesi, corrispondenti di pura cronaca.

FOSSANO. — G. de M. — Rifatele, perchè l'idea è buona. Ma l'esecuzione è infelice!

ALBERTO MALATESTA

Liriche di guerra

con lettera prefazione di C. Treves

QUESTO volume di liriche, così diverso e così lontano dalla esaltazione patriottarda della poesia guerresca che ha inondato le librerie di pubblicazioni che nessuno compra e nessuno legge;

questo volume di liriche, in cui lampeggia l'ira contro la guerra e in cui freme il desiderio di una nuova umanità, non più nutrita di stupido odio, non più imbevata di selvaggia ferocia;

questo volume di liriche sta per essere esaurito.

I compagni — specialmente quelli che hanno vissuto le ore tragiche del fronte — affrettino le ordinazioni, accompagnate dal relativo importo (lire 1.50) inviando cartolina vaglia alla Società Editrice Avanti! (via San Damiano, 16, Milano).

A completare la collezione dei DOCUMENTI SULLA RIVOLUZIONE RUSSA, collezione che assume un valore probatorio importante, colla pubblicazione di programmi, decreti, leggi, resoconti di Congressi e discorsi di uomini che guidarono la Rivoluzione appare oggi il N. 9 dei DOCUMENTI, dal titolo:

Testimonianze sullo sviluppo della Rivoluzione russa

Una immensa congerie di notizie fornite da scrittori e corrispondenti di ogni specie, compresi i traditori, i venduti, i fantastici, i letterati, i nemici per interesse e per temperamento, impediscono ai lettori di formarsi una idea esatta sul valore e sui risultati delle realizzazioni socialiste russe. L'opuscolo che ora pubblichiamo e che contiene sei corrispondenze inviate alla Frankfurter Zeitung da due socialisti svedesi, danno la garanzia della maggiore attendibilità ed obiettività.

Contiene anche un quadro recente sulla vera situazione militare della Repubblica russa dei Soviet.

Prezzo dell'opuscolo Cent. 60

Inviare ordinazioni accompagnate dal relativo importo, più per spedizione raccomandata, cent. 30, alla LIBRERIA EDITRICE «AVANTI!», via S. Damiano, 16, Milano.

I nove opuscoli dei DOCUMENTI si inviano franco di porto raccomandati per L. 6.

Una splendida cartolina in tricromia
"Il trionfo della pace nel lavoro,"
1 copia cent. 15 - 25 copie L. 3,25
50 copie L. 6,50 - 100 copie L. 12,00
FRANCO DI PORTO

Consigliamo unire Cent. 30 per la raccomandazione.

Ordinazione e vaglia alla Libreria Editrice «Avanti!».

INVERNIZZI GIUSEPPE, Gerente resp. Tipografia della Società Editrice Avanti! Milano, Via S. Damiano, 16.